

Gaetano Aloisio

Sarto ma anche imprenditore «Il mestiere è cambiato»

E considerato ambasciatore del lusso su misura italiano. Partì da un piccolo paese del Crotonese quando aveva 16 anni. Oggi ha l'atelier a Roma nella prestigiosa Villa Malta, ma ancora viaggia con ago, metro e forbici, sarto di fiducia di capi di Stato, sultani, emiri, sceicchi, principi ereditari che raggiunge nelle loro regge. Gaetano Aloisio (foto) è un uomo pacato. Indossa un blazer blu, classico, se non fosse per quel revers un po' più

grande che sembra incollato al corpo tanto scende piombato. Il maestro tiene massimo riserbo sull'identità dei suoi prestigiosi clienti, ma non nasconde una vanitosa fierezza per i suoi 31 anni di carriera che lo hanno portato alle vette della professione. «A 11 andavo a scuola la mattina e il pomeriggio mi infilavo in un laboratorio di sartoria. A 16 ho dovuto scegliere tra gli studi e il mestiere», racconta. Si trasferisce a Milano per farsi largo nella professione. «Ma a 20 anni

ero già a Roma, sempre lavorando nelle migliori sartorie e studiando taglie e cucito». Ventiduenne vince le Forbici d'oro, il premio più prestigioso. Successi coronati con l'apertura, nel 1991, della Sartoria Gaetano Aloisio che comincia a farsi un nome nell'alta società romana, amato dai politici che apprezzano il suo completo doppio petto blu. «Ma arriva la crisi di tangentopoli e i clienti cominciano a disertare...». Oggi il maestro dice che è grazie a quella crisi se ha

trovato la forza di reinventarsi ed è arrivato ad essere considerato ambasciatore del su misura italiano. «Decisi di cominciare a viaggiare. Prima tappa Parigi» e da lì si fa conoscere al mondo. «Oggi il mestiere è cambiato, devi essere sarto, tecnico, imprenditore». Intanto pensa al lancio della linea per il tempo libero. «Anche ricchi e potenti, vogliono vestire confort e alternare pezzi super lussuosi a capi più easy».

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

